

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 20/03/2025

Atto n. 3

Riguardante l'argomento inserito al n. 3 dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE SULLA DENOMINAZIONE "SCANDIANO" DEI VINI PRODOTTI CON UVA SPERGOLA (RIF. PROT. 37307 DEL 19/12/2024).

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **20** del mese di **marzo**, alle ore **14:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Assente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Assente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: **Barilli Cecilia, Bizzocchi Alberto**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Fantinati Cristina, Zarantonello Simone, Paoli Gianluca**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A);

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: "Allora e faccio una premessa velocissima, è più che attuale ed è indispensabile che importanti produzioni vitivinicole come quelle anche dei nostri territori, vengano promosse a tutto tondo, nello specifico l'uva Spergola rappresenta una di queste uve autoctone caratteristiche. I primi documenti storici che riportano all'origine matildica di questo vitigno, quando la Granduchessa di Toscana, Bianca Cappello, nel X secolo ne tesseva le lodi come vino di grande pregio, vi evito la lettura mi auguro che tutti l'abbiano letto e spero con attenzione, considerato il fatto che in Italia sempre più produttori vinicoli stanno comprendendo l'importanza di legare il nome dei vini al territorio, piuttosto che al vitigno, questo approccio moderno e strategico riflette la consapevolezza che il valore di un vino, non è dato solo dalle uve utilizzate, ma dalla combinazione unica tra vitigno e conformazione morfologica del territorio. Il caso della Spergola è emblematico, pur essendo un vitigno autoctono, è il territorio di Scandiano è quello delle colline reggiane a conferire quella caratteristica distintiva che rendono il vino unico. Per capirci, molto velocemente, per evitare di stare qui un giorno intero a parlare dei nostri ordini del giorno, considerato il fatto che possiamo valorizzare l'intera produzione di un territorio, che è quello pedecollinare reggiano, non voglio qui andare a, diciamo, ledere la maestà di comuni limitrofi, che hanno un campanile diverso. Semplicemente dico, essendo quello uno dei comuni di riferimento, essendo quello nella quale è caratterizzata l'origine del vitigno, spingiamo, abbiamo il coraggio di dare un imprinting anche come ente pubblico. L'ente pubblico deve, laddove è riassuntivo di posizioni, di opportunità, di interessi anche amministrativi di località e di campanili separati e diversi, rappresentare la sintesi di questi. Ecco perché, noi riteniamo che sia importante che il Presidente della Provincia e l'intero Consiglio si esprima, al fine di inviare alla Regione, al Ministero e della Sovranità Alimentare delle Foreste, i consorzi dei vini "Reggiano", Colli di Scandiano e Canossa, questo documento, al fine di perfezionare l'iter che consentirà l'avvio del percorso per attribuire la nuova denominazione. Scandiano al vino prodotto con uva Spergola. Nessuno vuole creare concorrenza di sorta tra i consorzi, non c'è nessuna velleità di togliere spazio, potere a nessuno, c'è semplicemente il consiglio di valorizzazione con una denominazione modificata rispetto a quella del Vitigno, sarà sempre comunque Scandiano DOP di uva Spergola. Andiamo a caratterizzare i territori, vendiamo il territorio, perché è per gli stranieri, per gli altri italiani di altre regioni, per gli europei, molto importante poter identificare e collegare, interconnettere, un territorio ad una produzione; è più facile è molto più semplice anche rappresentare, dal punto di vista dell'ospitalità, stranieri in un luogo a cui ricondurre una produzione specifica. Nessuno vuole fare concorrenza al Lambrusco, che rimane il vino più prodotto e prioritario della provincia reggiana intera, sia la stessa pianeggiante o collinare, ma è indispensabile che noi vediamo di fare un salto un passo in avanti. Troppe volte Reggio ha rappresentato quella terra di nessuno che stava a metà tra Modena e Parma, diamo identità maggiori a prodotti dei nostri territori, ma possibile che per una vita noi abbiamo prodotto e tutt'oggi continuiamo a produrre salumi con norcini che non hanno nulla da invidiare e nessuna inferiorità rispetto ai norcini dei delle province vicine. Noi abbiamo prodotti DOP della salumeria emiliana, prodotti in tutte le province dell'Emilia, Reggio Emilia non ne ha uno suo. Noi produciamo il cotechino IGP di Modena e lo zampone di DOP di Modena o il salame felino o il fiorentino. Questo è per far capire che è indispensabile che gli enti che fino a ieri certo valutavano ciò che le scelte imprenditoriali associative e consortili,

rappresentino un importante suggeritore un importante difensore non civico, ma produttivo agroalimentare dei nostri territori. Grazie”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie consigliere Pagliani, Olmi prego”.

Olmi Alberto, capogruppo di Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: “il percorso per il riconoscimento DOP del vino bianco frizzante tipico dei nostri colli noto come Spergola, è già in fase avanzata, viene condotto con impegno e determinazione della Compagnia della Spergola, organismo che riunisce i territori di Scandiano, Albinea, Caselgrande, Castellarano, Vezzano, Viano, Bibbiano e Quattro Castella; sette produttori, otto comuni, otto territori che da anni lavorano insieme per produrre a livello nazionale e internazionale questa importantissima eccellenza agroalimentare del nostro territorio. La Compagnia è nata, infatti, con l'obiettivo di valorizzare questa importante varietà autoctona e per portare avanti un progetto condiviso rispettando e mettendo a valore le peculiarità e la storia di tutti di tutti i territori coinvolti. Conosciamo le origine storiche della Spergola che risalgono al basso Medioevo quando Matilde la utilizzava come dono prestigioso a Papa Gregorio VI. Il percorso verso il riconoscimento è caratterizzato da una costante e proficua collaborazione tra amministrazioni, cantine, associazioni, puntando da un obiettivo condiviso e unitario, riteniamo corretto che, coerentemente con il metodo fin qui giustamente adottato dalla compagnia della Spergola, qualsiasi proposta di modificare la denominazione del vino debba avvenire all'interno del suddetto percorso. Il metodo proposto con il presente Odg, rischia invece, concretamente, di compromettere il proficuo lavoro attualmente in corso e l'unità dei territori coinvolti. La denominazione del vino, così come, ogni altra decisione strategica deve essere frutto di un confronto approfondito e di un consenso che tenga insieme tutti i soggetti coinvolti evitando inutili forzature che possono solo danneggiare l'unità di intenti e i rapporti tra gli attori presenti. Tutto ciò avrebbe come unica conseguenza, innescare tra i vari territori dannosi logiche di campanile che rischierebbero di compromettere lo storico e prezioso lavoro della compagnia della Spergola. Il processo di valorizzazione della Spergola non può prescindere da un approccio equilibrato, inclusivo, unitario che dia voce e rappresentanza a tutti i soggetti coinvolti e che eviti decisioni unilaterali che minerebbero la coesione territoriale. La compagine istituzionale che costituisce la Spergola e la Compagnia della Spergola, ha inoltre l'opportunità preziosa, in questa fase, di innovarsi per svolgere il ruolo di sistema collaborativo finalizzato alla costruzione di valori di destinazione per tutta la fascia pedecollinare. Un sistema di operatori economici culturali e sociali, che in questa fase economica, rappresenta un'opportunità concreta di esprimere per i territori un'accelerazione di opportunità basata su un approccio che supera la semplice tutela, mettendo in campo la capacità attrattiva conquistata sul campo da operatori forti e autonomi. Quindi è chiaro, lo dico per chi non l'ha seguita così da vicino, questa esigenza sulla denominazione nasce dalle esigenze di tutelare, perché Spergola è una pianta, è un frutto, non un marchio, Spergola è il nome della pianta e quindi è possibile in qualsiasi angolo del mondo andare ad utilizzare questo termine perché è un termine botanico, è come dire quercia o ghianda. In realtà il percorso che si sta facendo anche in collaborazione con la Regione, è quello di, oltre a perseguire questo intento di tutela salvaguardia, anche quella di un coinvolgimento maggiore dei territori eh con una mission più ampia e quindi anche con un coinvolgimento giustamente, come diceva il consigliere Pagliani, anche di altre filiere merceologiche e non solo merceologica, anche di servizio di accoglienza. Rinnoviamo il nostro pieno sostegno al lavoro della Compagnia della Spergola nella convinzione che l'obiettivo comune del riconoscimento DOP si possa raggiungere solo in una logica di insieme”.

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie consigliere Olmi interventi? mi pare di no, Pagliani prego".

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: "Solo per ricordare questo, se il consigliere Olmi legge l'ultimo "visto che", prima dell'impegno: da anni la Compagnia della Spergola ed il Consorzio dei vini "Reggiano" e dei "Colli di Scandiano e Canossa" mirano a valorizzare il vitigno Spergola non è che me lo sono dimenticato".

Olmi Alberto, capogruppo di Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: "Il tema è che l'operazione complessiva deve avvenire in quella sede, che è una sede specifica, precisa definita con gli attori direttamente coinvolti e privati e istituzionali. È in quella sede dove il nome e queste funzioni devono essere definite non è in altre sedi".

Indi, il Presidente dichiarata chiusa la discussione, chiede se vi siano dichiarazioni di voto:

Pagliani Giuseppe, consigliere del Gruppo Terre Reggiane: "Non è decollato negli anni no, questo Vitigno? non sia riusciti ad arrivare ai numeri che si pretendeva e si e si pretende dunque di fatto ho i numeri precisi Franciacorta Valdobbiadene, Valpolicella, ce li ho davanti no di conseguenza prendiamo l'esempio da chi ha utilizzato il territorio per fare volare le produzioni di quel territorio: Trento Doc Franciacorta, Valdobbiadene, Valpolicella, Lamezia, Dertona, Montepulciano, Barolo, Orvieto. Ma secondo voi un ente, quello provinciale non può dal punto di vista dell'imprinting individuare, se non scegliere il nome, perché un nome ce l'avrebbe già, ne stanno discutendo all'interno della Compagnia della Spergola. Sono produttori che mi hanno segnalato questa problematica, cioè, anch'io come tutti ho tante altre cose da fare, sono venuti a trovarmi parecchi produttori uniti, anche disuniti, insieme e hanno chiesto loro di favorire e, in qualche modo, dare un impulso, anche politico, condiviso ad un'esigenza che loro hanno, che è quella di poter vendere chiaramente più velocemente, un prodotto che, così com'è, è il nome di un frutto, il nome di una pianta, di un vitigno. Ecco da cosa nasce questa proposta che, come tale, può essere discussa, per amor del cielo, chiaro che il voto sarà favorevole".

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie consigliere Pagliani. Olmi, prego".

Olmi Alberto, capogruppo, Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: "Allora, solo per esigenza documentaria, in questi 4 anni, 5 anni il territorio coltivato a Spergola è raddoppiato ha fatto più 100%, quindi stiamo parlando comunque di un raddoppio. Gli operatori hanno ottenuto risultati eccellenti, le cantine con i risultati migliori della provincia sono dentro la Compagnia della Spergola, perché la cantina sociale che valorizza meglio il prezzo del quintale dell'uva conferita, parlo di preistoria, è Puianello, che è dentro la Compagnia della Spergola. Il tema è che questo tema, come gli altri temi che ci stanno attorno, devono essere affrontati lì, poi in altre sedi con il Presidente e con i comuni aderenti alla Compagnia della Spergola abbiamo appunto anche proposto, come ho richiamato precedentemente, di valutare un ampliamento della mission della Compagnia, come agenzia di destinazione, cosa presente nel 60% dei territori che, lei consigliere Pagliani, ha citato. Nel senso che oggi la Compagnia della Spergola nasce come istituzione di prodotto e, invece, diventare istituzione di destinazione, vuol dire far entrare operatori economici diversi che, ad esempio, fanno ricettività, che ad esempio fanno cibo di qualità, che fanno altre cose. È chiaro che, comunque, proprio perché questo aspetto tocca una serie ampia di interessi che sono adeguatamente rappresentati lì dentro, è importante che questa istituzione vada avanti. Ha avuto una fase molto più spumeggiante a livello di attività dirette la Compagnia della Spergola, nel senso che è vero che c'è stata una fase dove ha prodotto molti più eventi promozionali, però in questa fase i risultati li

hanno prodotti gli aderenti, gli aderenti alla Compagnia della Spergola hanno ottenuto notevoli risultati”.

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico sulla proposta di ordine del giorno, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla votazione	n. 11	
Voti favorevoli	n. 2	(Pagliani Giuseppe, Fantinati Cristina)
Voti contrari	n. 9	(Zanni Giorgio, Bedogni Francesca, Francesconi Ada, Martinelli Claudia, Olmi Alberto, Santachiara Alessandro, Sassi Elio Ivo, Zarantonello Simone, Paoli Gianluca)
Astenuti	n. 0	

RESPINGE

l'ordine del giorno in oggetto, allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

**PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO
N. 821 / 2025**

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE SULLA
DENOMINAZIONE "SCANDIANO" DEI VINI PRODOTTI CON UVA SPERGOLA (RIF.
PROT. 37307 DEL 19/12/2024).

CONSIGLIERI PROPONENTI:

Giuseppe Pagliani (gruppo consiliare Terre Reggiane)
Alberto Bizzocchi (gruppo consiliare Terre Reggiane)

GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE

Considerato che:

l'uva Spergola ed il suo vitigno rappresenta una storica coltivazione enologica del territorio comunale di Scandiano e della collina reggiana;

Considerato inoltre che:

la morfologia del grappolo di uva bianca presenta una forma alata, i grappoli di maggiori dimensioni hanno un altro grappolo di minori dimensioni unito a quello più grande;

Dato che:

questo vitigno è formato da acini di dimensioni medie tendente al piccolo ed è particolarmente vocato alla produzione di vino spumante tradizionale e metodo classico o bianco frizzante;

Visto che:

i primi documenti storici che riportano all'origine matildica di questo vitigno quando la Granduchessa di Toscana Bianca Cappello nel 15° secolo ne tesseva le lodi come vino di grande pregio;

Dato che:

la produzione di uva Spergola si estende a Scandiano ed in numerosi comuni della pedecollina reggiana;

Tenuto conto che:

in Italia, sempre più produttori vinicoli stanno comprendendo l'importanza di legare il nome dei vini al territorio, piuttosto che al vitigno. Questo approccio moderno e strategico riflette la consapevolezza che il valore di un vino non è dato solo dalle uve utilizzate, ma dalla combinazione unica tra vitigno e conformazione morfologica del territorio. Il caso della Spergola è emblematico: pur essendo un vitigno autoctono, è il territorio di Scandiano e delle colline reggiane a conferire quelle caratteristiche distintive che rendono il vino unico. Le colline pedemontane reggiane offrono un suolo calcareo-argilloso, ricco di minerali, che dona al vino una spiccata sapidità e mineralità. Questo elemento distintivo si combina con un clima equilibrato, caratterizzato da escursioni termiche ideali per preservare l'acidità e gli aromi freschi del vitigno. Inoltre, le tradizioni enologiche locali e le competenze tramandate negli anni completano il quadro, creando un prodotto che non solo è di qualità, ma racconta una storia autentica;

Considerato che:

l'esempio di denominazioni come Franciacorta, Valdobbiadene, Valpolicella oltre ad una infinità di riferimenti a comuni produttivi, si pensi ad Orvieto, Barolo, Montepulciano, Derthona, Lamezia e tanti altri, dimostra quanto sia strategico legare un vino ad un territorio: non si parla solo del prodotto, ma si promuove un'intera area geografica e la sua tradizione. Riteniamo che denominare "Scandiano" il vino prodotto con uva Spergola rappresenti una scelta fondamentale per valorizzare il vitigno ed il suo legame con le terre d'origine.

Ciò rappresenterebbe un'opportunità per raccontare la storia locale, la cultura e le eccellenze del territorio, attirando appassionati di vino e turisti. Inoltre, sul mercato nazionale ed internazionale, un marchio territoriale rafforza la percezione di qualità, autenticità e unicità del prodotto;

Visto che:

da anni la Compagnie della Spergola ed il consorzio dei vini reggiani e dei colli di Scandiano e Canossa mirano a valorizzare il vitigno "Spergola";

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ED IL CONSIGLIO PROVINCIALE:

ad inviare il presente ordine del giorno alla Regione Emilia Romagna, al Ministero dell'Agricoltura delle Foreste e della sovranità alimentare oltre al Consorzio dei vini reggiani e dei colli di Scandiano e Canossa al fine di perfezionare l'iter che consentirà l'avvio del percorso per attribuire la nuova denominazione "SCANDIANO" al vino prodotto con uva Spergola.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 3 DEL 20/03/2025**

**ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE
SULLA DENOMINAZIONE "SCANDIANO" DEI VINI PRODOTTI CON UVA
SPERGOLA (RIF. PROT. 37307 DEL 19/12/2024).**

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 15/04/2025

Reggio Emilia, lì 15/04/2025

IL RESPONSABILE

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.